

# Domani lo sciopero dei medici

I sindacati: «Sanità gestita in maniera economica, ora basta». Previsti disagi

I medici incrociano le braccia e domani è previsto uno sciopero di 24 ore a tutti i livelli: interessa infatti dirigenti e medici ospedalieri, medici di famiglia, specialisti ambulatoriali interni, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Una protesta indetta dalle rappresentanze sindacali di categoria che potrà causare disagi tra ospedali, distretti socio-sanitari e ambulatori privati, fatta eccezione per i servizi minimi essenziali che saranno garantiti dalle aziende sanitarie negli ospedali e nei distretti, con la guardia medica al lavoro nel consueto orario e nei limiti previsti dal contratto di settore.

«Le organizzazioni sindacali denunciano, in maniera unitaria, il grave e perdurante disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente a una gestione contabile del Sistema sanitario nazionale con l'unico obiettivo del risparmio economico», si legge nel documento sindacale che proclama lo sciopero. «E stigmatizzano la mortificazione del ruolo, dell'autonomia e delle responsabilità dei medici». Sindacati che spingono per il rilancio di una sanità «pubblica unitaria, equa e sostenibile; una riforma delle cure primarie che sia rispettosa del valore del lavoro e della dignità dei medici; un ospedale sicuro a tutela di tutti e un nuovo modello gestionale dei servizi sanitari che coinvolga i professionisti rispettandone l'autonomia, la responsabi-

lità e le competenze insieme con i valori etici e deontologici».

Opponendosi però «al defianziamento progressivo che taglia servizi e personale e riduce l'accesso alle cure; alla proroga del blocco dei contratti di lavoro e delle convenzioni prevista dalla legge di stabilità, e al blocco del turnover che lascia al palo le speranze dei giovani e dei precari».

Una situazione che vede in prima linea anche l'Ordine dei medici provinciale, come spiega il presidente **Giovanni Leoni**: «Questo Governo non ha il consenso dei medici italiani. Siamo di fronte a uno sciopero prenatalizio di cui spero se ne parli, nelle dovute maniere, perché la protesta ha senso solo se viene conseguita l'adeguata informazione sulle motivazioni, non solo nelle aree di settore. Spero che la gente consideri con attenzione la posizione dei medici che devono difendere le loro opinioni. Salteranno interventi chirurgici programmati e visite ambulatoriali, ma è dimostrato che nel giorno dello sciopero ci sono più medici in servizio che nei giorni normali, solo che le amministrazioni non li contano ai fini delle percentuali di sciopero poiché lavorano anche se obbligati. Da parte nostra cercheremo di dare la massima visibilità alla sofferenza e alle problematiche della categoria: i colleghi più giovani ci guardano, sono il nostro futuro».

**Simone Bianchi**



**Giovanni Leoni**

